

fael Tellechea, ministro dell'Industria petrolifera e presidente di Pdvsa, la compagnia petrolifera statale venezuelana. La firma sarà quella del presidente, Nicolas Maduro.

«Eni e Repsol sono interessate a crescere nell'area del gas in Venezuela incrementando la produzione. Inoltre, hanno aspettato per 7 anni il permesso di esportare i liquidi associati», ha detto il ministro, aggiungendo che la data di inizio delle esportazioni dipenderà dalla velocità dell'investimento impegnato. Centrale è la joint venture Cardon IV, partecipata pariteticamente da Eni e Repsol, che



nella relazione finanziaria annuale di Eni, al 31 dicembre 2022 sono in essere crediti per 566 milioni di euro, che corrispondono al valore recuperabile delle fatture gas scadute nei confronti di Pdvsa per le forniture di Cardón IV. Nel corso del 2022, a fronte del benessere delle autorità degli Stati Uniti

ra costituito da quasi 9.200 moduli per una potenza complessiva di 6 Mw che, a pieno regime, produrranno circa 8,6 Gwh ogni anno, fornendo energia elettrica a circa 3.200 famiglie. «L'autorizzazione alla costruzione di questo impianto è una pietra miliare importante per la nostra strategia di sviluppo delle rinnovabili in Italia, dato che rappre-

lessiva di circa 2,5 Gw, una delle pipeline più grandi sul territorio italiano. La larga maggioranza di questi progetti sono in configurazione agri-voltaica, che si articola su un duplice utilizzo reciprocamente vantaggioso dei terreni sia per scopi agricoli che per la produzione di energia fotovoltaica. (riproduzione riservata)

nell'ambito del quadro sanzionatorio imposto al Venezuela, il Cane a sei zampe ha effettuato alcune operazioni di compensazione del credito proprio mediante ritiri di petrolio di proprietà di Pdvsa. I ritiri per circa per 3,1 milioni di barili, scrive Eni, «hanno consentito di limitare l'incremento dello scaduto».

Il Venezuela spinge per aumentare la produzione di petrolio nazionale a 1,17 milioni di barili al giorno entro la fine dell'anno. Gli ultimi dati risalgono ad aprile quando la produzione di greggio ha superato gli 800mila barili al giorno per la prima volta da dicembre 2021. Secondo le stime di Tel-

lechea, nella seconda metà dell'anno i volumi saliranno di altri 390mila barili giornalieri. Allo stesso tempo, Pdvsa prevede di aumentare la produzione di gas di 645 milioni di piedi cubi al giorno portandola a 2,27 miliardi, circa 63 milioni di metri cubi. (riproduzione riservata)

Il presidente Boscarior: molti i temi sul tavolo, dalle certificazioni al merito di credito fino all'impatto dell'AI

Tesorieri d'impresa, oggi a Roma il congresso Aiti

Si terrà oggi a Roma il 29esimo congresso nazionale di Aiti, l'associazione italiana dei tesoriери d'impresa, arrivata al record storico di 900 soci e presieduta da Nevio Boscarior. Per la categoria è uno degli eventi più importanti dell'anno insieme al Treasury & Finance Forum Day e al Treasury Lab. «Il periodo della pandemia non solo ha cambiato il modo di lavorare dell'associazione, ma ha anche allargato il suo raggio di azione a nuove tematiche. Abbiamo insomma dovuto ripensare la nostra operatività», spiega Boscarior a *MF-Milano Finanza*.

«In un mondo intercorrelato, complesso e interdependente abbiamo sentito la necessità di sviluppare degli accordi interassociativi con le altre associazioni di riferimento nel mondo della finanza d'impresa, cioè Andaf, l'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari, e Acmi, l'Associazione Credit Manager Italia, realtà che hanno un'affinità professionale con noi. Stia-

mo portando avanti iniziative di formazione e di approfondimento su una serie di temi di comune interesse. Ciascuno propone delle attività e degli argomenti che sono utili anche agli altri e si cerca di lavorare insieme», commenta il presidente.

Un altro tema su Aiti sta lavorando e che sarà affrontato nel corso del congresso di oggi è quello delle certificazioni del processo di tesoreria e di quelle del tesoriere. «Dal 2019 c'è la prassi che definisce la funzione di tesoreria e di conseguenza il ruolo del tesoriere. È quindi possibile ottenere una certificazione sia a livello aziendale che individuale, come succede in altre nazioni come UK. Questo lavoro lo stiamo portando



Nevio Boscarior

avanti anche per Andaf e Acmi. L'obiettivo è non solo che queste prassi diventino un riferimento per le aziende, ma anche che vengano valutate dagli intermediari finanziari e bancari e dagli enti di vigilanza come buone pratiche e come elementi di merito in una valutazione di credito», spiega Boscarior. L'attenzione di Aiti per il tema del merito

di credito è attestata anche dalla scelta di patrocinare i CRAward di *MF Centrale Risk*, l'evento promosso da Class Editori e dedicato a chi si è distinto come Eccellenza nel comparto del credito: «oggi più che in passato è fondamentale lavorare e mettere in atto tutte quelle attività che portino a una valutazione del merito di credito di alto livello. In

prospettiva sempre più fattori entreranno a influenzare il merito di credito e l'auspicio di Aiti è che si lavori sempre più intensamente in questa direzione, sfruttando anche gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie», puntualizza il presidente dell'associazione.

Un altro aspetto al centro del congresso di oggi e, soprattutto, della terza Edizione Osservatorio Aiti-Intesa Sanpaolo saranno l'evoluzione della figura professionale del tesoriere e la sua sempre più necessaria integrazione con gli altri ruoli aziendali. «La liquidità si genera dappertutto nell'azienda e il tesoriere oggi deve supportare tutte le fasi di questo processo, creando forti sinergie», sottolinea Boscarior. Sullo sfondo ci sarà poi l'impatto delle nuove tecnologie e, soprattutto, dell'intelligenza artificiale che, se non renderanno obsoleta la figura del tesoriere, richiederanno certamente importanti investimenti in formazione. (riproduzione riservata)